

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



PAOLO SANNA

I buoni e i cattivi

Martedì a Cagliari ho visto pastori di 60/70 anni con la testa aperta dai manganelli della polizia, che ha assaltato con inaudita violenza persone che chiedevano solo di non essere sfruttate, e di veder riconosciuto il loro lavoro e i sacrifici di una vita dura e faticosa.

RISPOSTA ■ Il cerchio dei paradossi che si stringe intorno al collo della democrazia, nell'Italia di oggi, è legato soprattutto al sistema dell'informazione di regime. Dei pastori sardi e della loro protesta si parla, questo è il primo paradosso, solo se determinano problemi di ordine pubblico. Di loro si parla dunque, è il secondo, come di personaggi pittoreschi, potenzialmente violenti, indegni di essere raccontati, Vespina non li intervista, il *Giornale* non fa inchieste, il partito dell'amore non apre un dibattito politico nazionale. Molto ci si occupa invece, nella stampa di regime, dell'immunità di Berlusconi e di quella di Pietro Lunardi cui una maggioranza ampia di parlamentari ha permesso di evitare il confronto con i magistrati proprio mentre i pastori sardi venivano picchiati dalla polizia. Berlusconi e Lunardi protetti in quanto vittime dei magistrati cattivi e i pastori cattivi perché esistono e parlano nell'unico modo possibile per loro è l'ultimo dei nostri paradossi: il bene e il male che si rovesciano nel sistema malato di una informazione a senso unico.

SINDACATO AUTONOMO POLIZIA
PENITENZIARIA

Le nostre prigioni

Più di 200 poliziotti aderenti al Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria Sappe, il primo e più rappresentativo della Categoria, hanno partecipato al sit-in organizzato a Roma davanti alla sede del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria per protestare contro il grave sovraffollamento delle carceri italiane e per le conseguenti pesanti criticità che le donne e gli uomini dei Baschi Azzurri devono affrontare. Il segretario generale del

Sappe Donato Capece ha sottolineato come «il grave momento di crisi della questione penitenziaria ricade quasi unicamente sui quasi trentanovemila Agenti di Polizia Penitenziaria, che sono obbligati (considerate le 6.500 unità in meno negli organici e le più volte solo annunciate assunzioni di 2.000 nuovi Agenti) a prestare numerose ore di lavoro straordinario e a servizi di missione per trasporto di detenuti in tutta Italia che non sono retribuite per mancanza di fondi. Per protestare contro tutto questo, contro l'immobilismo asfissiante e l'apatia dei vertici del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e del mondo della politica ai

problemi quotidiani dei Baschi Azzurri siamo oggi in piazza a protestare». Il Capo del Dap e Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria Franco Lonta ha espresso una condivisione di massima con le rivendicazioni del Sappe: «Io continuo a lavorare e spero che per la fine dell'anno si possa arrivare ad ottenere una prima parte di assunzioni di nuovi agenti e l'approvazione del ddl Alfano sulle pene detentive brevi. In questo contesto, la manifestazione odierna del primo Sindacato della Polizia Penitenziaria deve essere intesa quale giusto richiamo alle Istituzioni ed al Parlamento per una maggiore attenzione alla grave situazione penitenziaria ed alle molte criticità del Corpo di Polizia».

ENZO COZZOLINI

Il gioco di Tremonti

Sono un ex operaio con 38 anni di lavoro, la mia azienda mi ha posto in mobilità per esuberi, con la prospettiva di andare in pensione alla fine della mobilità. Il nostro caro ministro Tremonti, ci ha fatto un regalo, ci ha spostato la finestra di uscita per la pensione di diversi mesi, cosicché, alla fine della mobilità rimarremo senza assegno di mobilità e pensione. Ha esentato solo 10.000 unità, come in un gioco a premi, ben sapendo che il numero è esiguo. In questi mesi dove andremo a mangiare? Noi non abbiamo ville e case, ma vorremmo che il minimo assegno che ci spetta dopo 38 anni di duro lavoro ci sia dato.

BRUNA GAZZELLONI

Il metodo Marchionne

Era del tutto ovvio che il "metodo Marchionne" (disporre autonomamente prescindendo dai contratti sottoscritti con le controparti) facesse scuola an-

che in realtà in cui questo sembrava del tutto improbabile. Mi riferisco al comunicato delle Rsu dei tre sindacati di categoria Filcem, Flaei e Uilcem ove si contesta il comportamento dei responsabili del personale della sede di via della Bufalotta dell'Enel per aver autonomamente deciso variazioni dell'orario di lavoro senza alcun preventivo accordo né consultazione con le rappresentanze locali, appunto dei lavoratori. E, con l'occasione, si ricorda come ulteriori richieste di incontro relative a questioni riguardanti anche i controlli relativi alla videosorveglianza, ai sistemi antintrusione e controllo accessi siano rimaste costantemente senza riscontro.

MARCO DE MARINIS

Il Dams di Bologna

Com'era facile prevedere, il violento, ingiusto attacco di Goffredo Fofi all'esperienza quarantennale dei Dams (in realtà, una delle poche, autentiche novità dell'università italiana dal dopoguerra), apparso su l'Unità di domenica scorsa, ha fatto proseliti: vedi l'intervento di Alessandro Gnocchi su Il Giornale.it, che si appoggia proprio a Fofi! Che dire? Continuiamo così, facciamo del male (Moretti dixit).

LETTERA FIRMATA

Anche i ticket aumentano

Il servizio sanitario ci ha di nuovo tassati e i giornali non pubblicano niente in merito. Adesso si paga un ticket di 2 euro in più sui farmaci e sulle ricette farmaceutiche ed un ticket di 5 euro su ogni ricetta per accertamenti clinici. Nessuno sostiene le persone in difficoltà e i diversamente abili in questa guerra al potere sulla pelle di noi disoccupati.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

